

Attività creative

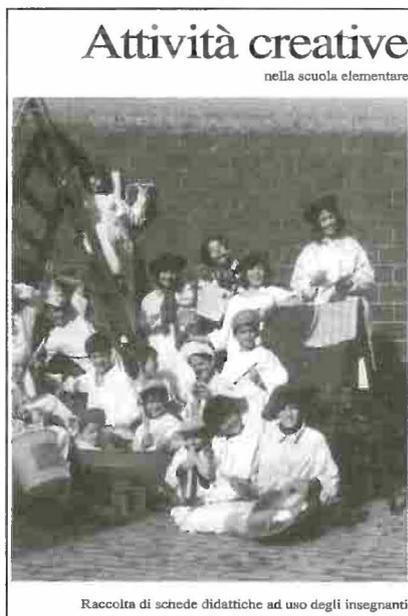
La raccolta di schede didattiche che presentiamo è destinata agli insegnanti di scuola elementare chiamati ad applicare il nuovo programma di attività creative. Quest'ultimo, introdotto a partire dall'anno scolastico 1995-96 dopo un anno di applicazione sperimentale, sostituisce ed integra i precedenti programmi di lavoro manuale e di attività tessili.

La raccolta illustra una prima serie di attività realizzate nelle varie classi, in particolare dai docenti sperimentatori, durante l'anno scolastico 1994-95; gli allievi e i docenti di lavoro manuale della Scuola Magistrale vi hanno collaborato mediante proposte sperimentate nel corso delle settimane di tirocinio didattico o del curriculum di formazione.

Sottolineamo che si tratta di una prima offerta, ciò che sottintende la volontà di proseguire il cammino iniziato con l'invio di successive schede che man mano svilupperanno i contenuti previsti dal programma. Infatti, scorrendo l'indice, la diversità di peso attribuita fin qui alle diverse tecniche risulta evidente. A questo inconveniente si ovvierà stimolando la preparazione di altre schede negli ambiti particolarmente scoperti. L'idea di base è quindi di coinvolgere tutti i docenti, invitandoli ad essere coautori e a mettere così il loro estro creativo a beneficio dei colleghi. Una coproduzione, quindi, fondata sia sulle indicazioni del programma che sull'esperienza diretta con le classi.

Le schede intendono fornire una risposta a preoccupazioni di vario tipo: innanzitutto pedagogiche, in relazione agli obiettivi delle attività previste e alle possibilità di collegamenti interdisciplinari.

Le attività creative devono infatti soddisfare obiettivi attinenti alle abilità richieste nelle diverse tecniche, ma anche avere un senso proprio, una finalità, ciò che più facilmente si ottiene quando la realizzazione del lavoro è intimamente legata ad altre discipline. Anche le preoccupazioni organizzative non sono però estranee al compito del docente; per questo le schede sono



corredate di indicazioni sul materiale occorrente, sulle fasi di realizzazione, sui tempi di lavorazione, sui costi e sulle possibili varianti. Il rinvio a testi che trattano l'argomento in modo più specifico consente inoltre di approfondire ulteriormente le conoscenze nel campo considerato.

Come detto, a questa prima raccolta ne seguiranno altre. Quando il numero lo giustificherà, l'insegnante potrà raggruppare le schede secondo la tecnica, la classe o in base ad altri criteri.

Questa flessibilità è stata voluta nell'intento di assecondare il più possibile le esigenze personali, tenendo conto della gran varietà di competenze nei diversi campi dell'attività manuale. Da ultimo è importante ribadire che i contenuti del documento hanno carattere puramente propositivo e di supporto al programma ufficiale, che resta comunque il testo di riferimento per la preparazione del piano di lavoro annuale e per l'indirizzo metodologico da adottare.

Alice e le meraviglie ipertestuali

E' passato più di un secolo da quando il professor Charles I. Dodgson, timido, introverso e balbettante matematico che insegnava al Christ Church College di Oxford, decise di assumere lo pseudonimo di Lewis Carrol diventando di lì a poco un affascinante narratore di storie per bambini.

Coinvolgere i bambini e gli adolescenti, per trarne il meglio dal processo formativo, è il sogno di ogni docente.

«Alice cominciava ad essere veramente stufo di star seduta... Una o due volte aveva provato a dare un'occhiata al libro che sua sorella stava leggendo, ma non c'erano né figure né filastrocche - Che me ne faccio di un libro senza figure e senza filastrocche? - pensava Alice... prima di partire per il suo viaggio nel mondo «capovolto».

In una lettera dell'aprile 1887 Lewis Carrol scriveva: «*Alice e Attraverso lo Specchio* sono costituiti quasi per intero da piccoli brani, idee singole scaturite da sole... che sembravano

crescere attorno al nucleo originale». Carrol, popolando il mondo immaginario di Alice di personaggi e fatti straordinari, arricchendo il manoscritto con illustrazioni, ha creato una singolare occasione didattica che può essere considerata come l'antesignano degli odierni ipertesti.

Da Gutenberg all'ipertesto

Al recente convegno milanese di Inforscuola, giunto alla sua V edizione, molti dei relatori hanno illustrato le enormi potenzialità didattiche degli ipertesti.

L'intervento del prof. Portolano, esperto ministeriale per le materie letterarie, è stato tra quelli più seguiti e convincenti. Quando si esaminano le possibilità di utilizzo delle nuove tecnologie in ambito letterario sorge quasi sempre la stessa domanda: «Ma il libro non andava bene?». Con il suo colloquiare arguto, il prof. Portolano ha ricordato la figura di Gutenberg con in mano il primo libro fresco di stampa. Qualcuno gli avrà